Tour in bicicletta PRO-BYKE a Travesio

Analisi dei punti pericolosi e proposte di intervento per la loro eliminazione

Le strade del Comune di Travesio non sono caratterizzate da un elevato volume di traffico motorizzato. Fatta eccezione per le strade di scorrimento tangenziali al paese, le vie interne appaiono tutte nettamente al di sotto del limite massimo previsto per la progettazione degli itinerari ciclabili nazionali (500 veicoli/giorno medi annui). Solamente la via centrale, Via Roma, e la piazza principale di Travesio superano questo limite, ma non di molto. I dati contenuti nel sistema informativo regionale sull'incidentalità MITRIS evidenziano che, negli ultimi 10 anni, non sono stati riscontrati incidenti con il ferimento o la morte di ciclisti su tutto il territorio comunale. Si deduce così che la ciclabilità locale non abbisognerebbe di particolari accorgimenti per garantire la sicurezza dei ciclisti. Molto meno sicuro è il transito dei pedoni, in quanto la parte più vecchia del paese ha strade strette spesso prive di marciapiedi e quelli esistenti sono piuttosto piccoli.

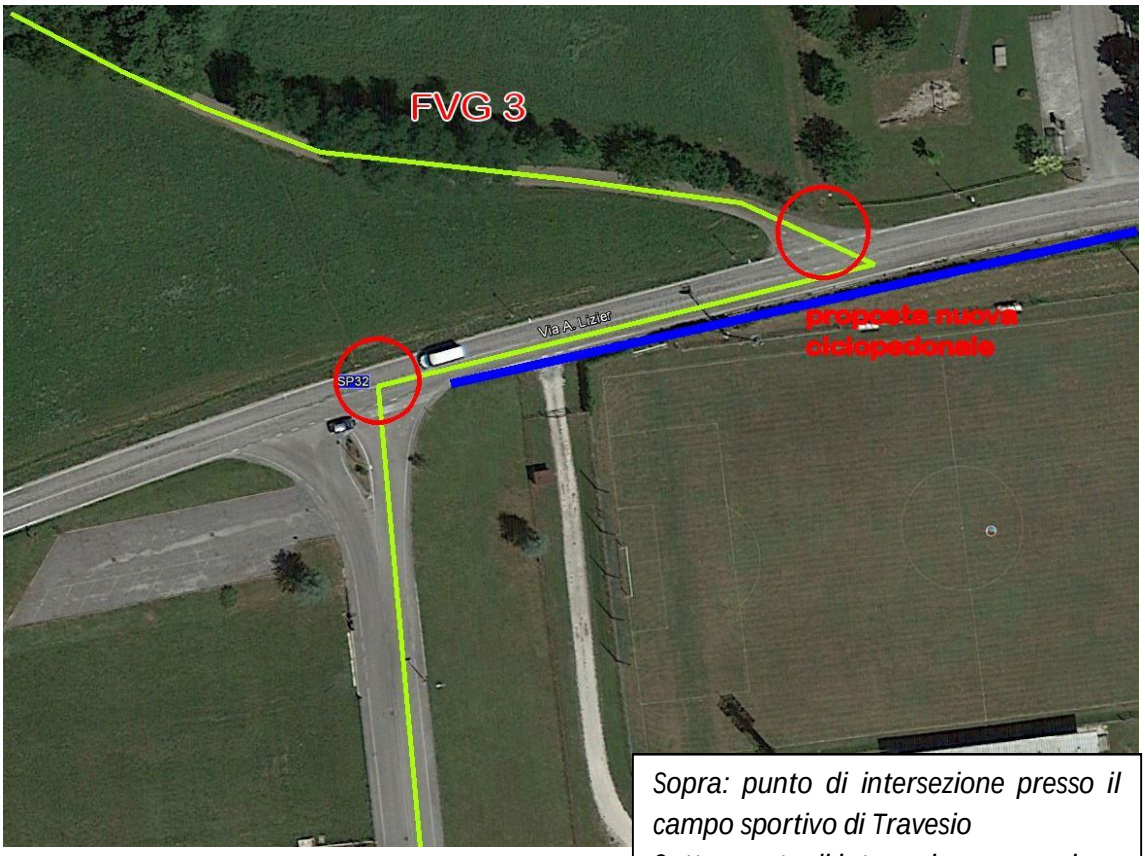
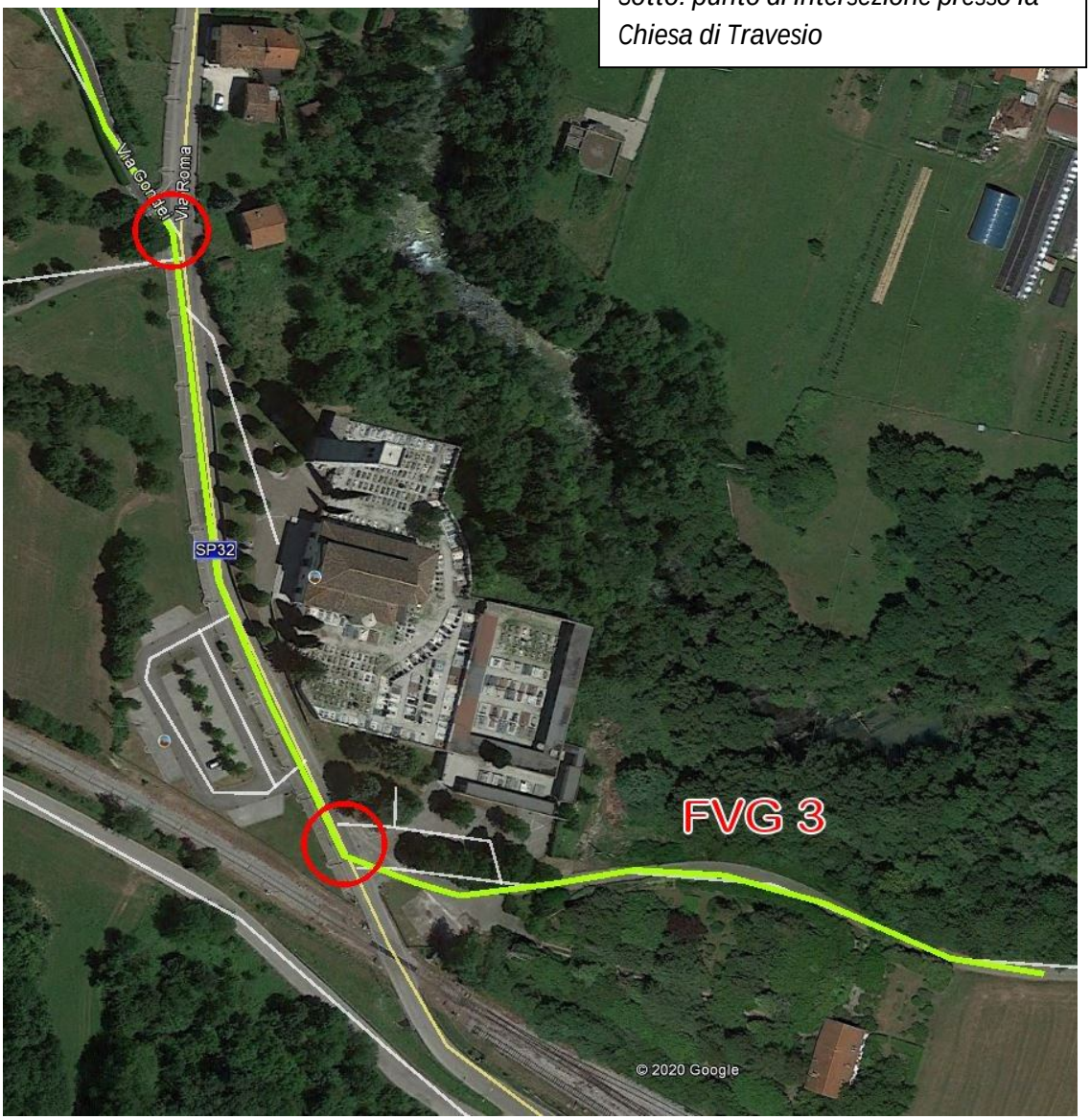
Travesio e le sue frazioni Molevana e Toppo sono attraversate dall'itinerario ciclabile regionale FVG 3 "Pedemontano", che è anche parte dell'itinerario nazionale Bicitalia 12. L'itinerario nel territorio comunale si svolge su strade a traffico bassissimo o nullo, che però intersecano strade di maggiore scorrimento. Ci sono solo due punti relativamente pericolosi sul tracciato della FVG3 a Travesio.

Il primo si trova in periferia ovest del paese, in prossimità del campo sportivo. L'itinerario incrocia la SP32 e si è costretti a percorre un brevissimo tratto di strada relativamente trafficata per ritornare sul percorso protetto: ci sono quindi due attraversamenti da fare in soli 70 metri. Il Comune intende proporre a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., concessionaria regionale di tutte le ex strade provinciali e statali, la realizzazione di un attraversamento e di una pista ciclopedonale sul lato della strada affiancato al campo sportivo, per dare maggiore sicurezza ai numerosi ciclisti e pedoni che frequentano quel tratto di ciclovia.

Il secondo punto pericoloso si trova vicino alla Chiesa parrocchiale di S. Pietro. La situazione è analoga al primo caso: l'itinerario interseca la SP32 e poi dopo meno di 200 metri si reinserisce su strade a bassissimo traffico. Qui il Comune proporrebbe modificare l'attuale marciapiede, allargandolo un po' e rendendolo ciclopedonale, sistemando l'innesto con via Gondei per evitare collisioni tra i ciclisti e i rari veicoli a motore. Più problematica la sistemazione dell'intersezione con la via della Ferrovia, a causa della curva sul passaggio a livello e dell'altra vicina curva sotto il muro della chiesa, che riducono notevolmente la visibilità di chi perviene all'incrocio.

Tutti questi interventi però devono essere necessariamente svolti da FVGStrade S.p.A., che finora è anche l'Ente che dovrebbe gestire e manutenere gli itinerari ciclabili regionali.

Il consulente Pro-Byke
Alberto Deana - Cycling Promotion



Sopra: punto di intersezione presso il campo sportivo di Travesio
Sotto: punto di intersezione presso la Chiesa di Travesio